

L. 140 il reddito (per carne, lana <sup>(1)</sup> o latte, pelle, ecc.) per capo.

La produzione lorda del bestiame rurale ammonterebbe in tal modo a 55,919 milioni di lire nel 1929.

Nel 1914 codesta produzione sarebbe stata all'incirca di 10,570 milioni <sup>(2)</sup>.

Il reddito netto sarebbe di 5,6 milioni di lire nella comune ipotesi ch'esso rappresenti un decimo della produzione lorda in carne, latte, lana, ossa, ecc. <sup>(3)</sup>; ai quali devono aggiungersi 5,6 milioni di lire quant'è all'incirca il reddito del bestiame da lavoro <sup>(4)</sup>. Il reddito presente del bestiame rurale, in complesso 11,2 milioni - l'8,6 per cento della produzione foraggera lorda -, al saggio del 6 per cento (rischio, deperimento, ecc., compresi) si capitalizza in 186,704 milioni di lire. Alla vigilia della guerra a codesto capitale corrisponderebbero 35,290 milioni <sup>(5)</sup>. È ovvio che, dal valore totale del bestiame rurale calcolato, deve togliersi il valore del bestiame prevalentemente, se non esclusivamente destinato al lavoro, quando il calcolo del valore del bestiame viene effettuato per servire di elemento alla valutazione della ricchezza agricola in base al criterio della capitalizzazione dei redditi. Per la totale valutazione della produzione zootec-

---

(1) Cfr.: F. CLEMENTI, *La industria zootecnica italiana nei rapporti dell'industria e del commercio laniero*, in « Commercio », 1930, n. 9, p. 36 e segg.

(2) Essa è ottenuta riducendo la produzione lorda attuale in base al numero indice delle derrate alimentari animali, 1928-29, calcolato dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano. A proposito di produzioni lorde del bestiame nel 1928-29 e prebellica, è opportuno notare che alle due date la consistenza del bestiame è sostanzialmente rimasta invariata.

(3) Cfr.: L. MAROI, *Valore e reddito della terra*, op. cit., p. 62.

(4) Codesto reddito netto non è valutabile esattamente. Io ho ammesso che 30.000 bovini ed equini (di cui 22.000 bovini addetti unicamente al lavoro, od alla produzione ed al lavoro, e 8.000 equini) lavorino in media 80 giornate all'anno ed in media diano L. 2,25 a 2,50 per capo per ogni giornata di lavoro, al netto da ogni spesa di alimentazione, di manutenzione, ecc.

(5) Il capitale zootecnico prebellico è ottenuto applicando al capitale attuale il numero indice di cui alla nota (2) di questa pagina.